

che il Ferreri aveva ottenuto illegalmente l'aumento dei suoi poteri: egli fu pertanto subito rinchiuso in Castel S. Angelo e poi relegato nel convento di S. Onofrio († 1508).<sup>1</sup>

Il governo di Bologna fu ora assunto dal vicelegato Lorenzo Fieschi,<sup>2</sup> mentre i Bentivoglio continuavano indisturbati nei loro intrighi. Anzi nel settembre viene riferita nientemeno che la scoperta di una congiura dei Bentivoglio per avvelenare il papa.<sup>3</sup> Giulio II allora cogli atti del processo intorno a questa congiura mandò Achille de Grassis alla corte di Francia onde distogliere quel re dal proteggere i Bentivoglio.<sup>4</sup> Il 20 settembre il papa inviò ai Bolognesi 5000 ducati affinchè potessero difendersi contro i Bentivoglio.<sup>5</sup> Sul principio dell'anno 1508 corse poi voce che i Bentivoglio macchinassero un altro tentativo per conquistare la seconda città dello Stato pontificio. Questa notizia fece andare sulle furie Giulio II.<sup>6</sup>

L'impresa fallì,<sup>7</sup> ma nell'autunno del medesimo anno la si ritentò un'altra volta. Intanto la legazione di Bologna venne affidata al cardinale Alidosi.<sup>8</sup> Il rigore crudele di quest'uomo aveva

al Ferreri in data di Roma 5 aprile 1507 Giulio II conferiva a *Joh. Anton. de Rubeis la ecclesia S. Blasii de Sala plebania nuncupata*, già posseduta da *Ant. Galeat. de Bentivolis. \* Lib. brev. 25, f. 292b. Archivio segreto pontificio.*

<sup>1</sup> PARIS DE GRASSIS, ed. FRATI 319; cfr. ed. DÖLLINGER 380, 383, 384-385; BERNARDI II, 214-215 e *Diario di TOMMASO DE SILVESTRO* 592-593. Cfr. l'appunto di Egidio da Viterbo presso PÉLISSIER, *Pour la bibliogr. du card. Gilles de Viterbe*, in *Miscell. di studi critici in onore di A. Graf*, Bergamo 1903, 801. Egidio Canisio da Viterbo a preghiera del Ferreri erasi portato dopo costui a Roma per intervenire a favore di lui presso il pontefice irritato, ma inutilmente.

<sup>2</sup> Cfr. BERNARDI II, 215 s. e *Atti p. le prov. d. Romagna* XV (1898), 329.

<sup>3</sup> Cfr. A. LUZIO, *Preliminari* 283 s., 246 s. (estr. 43 s., 6 s.). Un frate consegnato da Mantova al papa come iniziato fece nel settembre una confessione; cfr. LUZIO 246 s. (6 s.); SANUTO VII, 278.

<sup>4</sup> RAYNALD 1508, n. 22. *Nuntiaturberichte* I, p. XLIII. PIEPER, *Nuntiaturen* 42.

<sup>5</sup> \* Breve del 20 settembre 1507 nell'Archivio di Stato in Bologna.

<sup>6</sup> GOZZADINI, *Alcuni avvenimenti* 95 s. BALAN V, 149. Cfr. la \* relazione di Lodovico da Campo Sampiero a Fr. Gonzaga da Roma 31 gennaio 1508: \* « La Sta del papa sentendo tal nova [che A. Bentivoglio tenta un'impresa contro Bologna] cominciò a mugiar che pareva un toro e non tanto la Ex. V. minacciava ma ancora el cielo ». Archivio Gonzaga in Mantova.

<sup>7</sup> Nella repressione prestò aiuto Alfonso di Ferrara: cfr. il \* breve di Giulio II a Giov. Luca de Pozzo vescovo di Reggio in data di Roma 24 gennaio 1508. Archivio di Stato in Modena. Con un \* breve del medesimo giorno Giulio II ringraziava anche il cardinale Este per l'aiuto prestato contro i Bentivoglio. \* *Lib. brev.* 28, f. 634. Archivio segreto pontificio. Per l'aiuto prestato Giulio II conferì al duca Alfonso la rosa d'oro nel 1508. RODOCANACHI, *Rome* 295.

<sup>8</sup> GOZZADINI, *Avvenimenti* 158-160 pubblica una lettera del consiglio del quaranta al loro ambasciatore in Roma, *dat. Bononiae die XII. Maii 1508*, nella quale si dice, ch'essi avevano ricevuto ai XVIII. del presente la lettera